

## Lazio, secondo bando per i buoni-casa

Sarà pubblicato il prossimo 30 marzo sul Bollettino ufficiale della Regione Lazio l'avviso pubblico per la concessione dei buoni per l'acquisto della prima casa da parte di particolari categorie sociali. La documentazione completa sarà inoltre disponibile sul sito dell'assessorato regionale all'Urbanistica e Casa (all'indirizzo <http://www.sirio.regione.lazio.it/urbanistica>).



## Antitrust: «Orario libero in farmacia»

Il Garante della concorrenza e del mercato invita le Regioni a rivedere le normative su orari e turni delle farmacie. L'Antitrust intende evidenziare la situazione distortiva della concorrenza dovuta alle modalità di svolgimento dell'attività delle farmacie, stabilite dagli Enti locali. In particolare andrebbero eliminati il limite di ore massime all'orario di apertura, i giorni di chiusura obbligatoria festiva.

## qui Europa

7

## Sviluppo

Solo le autonomie locali sono in grado di superare la gestione della ex Cassa per il Mezzogiorno: Comuni e Province devono rinvigorire la funzione di animazione e informazione

# Sud al centro

## Territorio, quattro piani per crescere con l'Ue

GIANNI PITTELLA - Eurodeputato, gruppo Pse-Ds, componente della Commissione per i bilanci

Le quattro nuove iniziative comunitarie, di cui la Commissione Europea ha recentemente reso noti gli orientamenti e la ripartizione finanziaria fra gli Stati membri, sono: Interreg, Leader plus, Equal ed Urban (quest'ultimo già noto, ndr).

Lo stanziamento totale per i quattro programmi ammonta a 10.442 milioni di Euro (pari a 20.215 miliardi di lire).

Ecco di seguito una sintesi delle iniziative europee, a cosa servono, a chi si rivolgono e come.

**INTERREG:** è l'iniziativa per la cooperazione transfrontaliera e si suddivide in tre parti: \* cooperazione trans-frontaliera; \* cooperazione trans-nazionale; \* cooperazione inter-regionale.

La prima promuove attività di cooperazione tra collettività territoriali contigue per lo sviluppo economico e sociale trans-frontaliero, allo scopo di ridurre gli svantaggi causati dalla presenza di una frontiera all'integrazione economica, sociale e culturale tra regioni confinanti per terra o anche beneficiare di tali finanziamenti, anche le province di Bari, Brindisi e Lecce.

Gli interventi possono interessare: - sviluppo urbano, rurale e costiero; - iniziative locali per l'occupazione, lotta all'esclusione sociale; - sviluppo delle PMI e dell'imprenditorialità locale;

- integrazione dei mercati del lavoro, condivisione di risorse e strutture per la ricerca e lo sviluppo tecnologico;

- istruzione, cultura, telecomunicazione, sanità, protezione dell'ambiente, energia, trasporti; - cooperazione nei settori giuridici ed amministrativi.

In materia di politiche di sviluppo sul e per il Mezzogiorno c'è un filo rosso che lega la produzione legislativa nazionale, la strumentazione che ne è derivata e persino le metodologie a cui le Regioni hanno informato le loro scelte programmatiche. Una scelta lucida e coerente: tutto ciò che è stato pensato per superare il vecchio armamentario della gestione centralistica della ex Cassa per il Mezzogiorno, dai Patti territoriali agli accordi di Programma alle intese istituzionali, chiama in causa un protagonista: il territorio.

E le stesse opportunità offerte dall'Unione europea, dai Fondi Strutturali, per cui le regioni dell'Obiettivo 1, recuperando di concerto col sistema delle autonomie locali, il colpevole ritardo del passato (salvo talune eccezioni), hanno predisposto i P.O.R. e stanno predisponendo i complementi di programmazione, alle iniziative comunitarie (Equal, Urban, Leader+ e Interreg) su cui il 15 c.m. il Parlamento europeo ha dato il via libera (allegato esplicativo) ai 300 e passa micro programmi tuttora vigenti, a cui si accede mediante bandi annuali e semestrali, reclamano un attore, sen-

za il quale le opportunità svaniscono e le risorse finanziarie vengono redistribuite altrove. Questo attore è il territorio: soggetti pubblici e privati, forze economiche, forze sociali, associazionismo, scuole, università, centri di ricerca, movimenti giovanili.

Se il territorio è informato, sensibilizzato, supportato tecnicamente, risponde in termini sia qualitativi (migliorando la produttività, il che è condizione per superare le forche caudine della valutazione Ue) che quantitativi, aumentando la capacità di partecipare a programmi europei rispetto ai quali sinora il Mezzogiorno d'Italia ha concorso pochissimo (Programma Quadro di Ricerca e Innovazione Tecnologica, Programma pluriennale sulle PMI, programmi sull'energia, programmi e strumenti per l'internazionalizzazione delle imprese, ecc.).

Chi può farlo? Io credo che il sistema delle autonomie locali giochi su questo terreno una partita decisiva. È lontano mille miglia il Comune di 30-40 anni fa, che non sapeva andare in anticipo oltre la sua funzione burocratica e a volte vessatoria nei confronti dei cittadini. Mac'è ancora da fare della strada per affer-



mare un ruolo di attore nelle dinamiche socio-economiche del territorio? I Comuni, le Comunità montane e le Province io credo debbano rinvigorire la loro funzione di animazione e di informazione corretta e costante, di provocazione benefica e di accompagnamento almeno nel-

la fase iniziale, della molteplicità di soggetti del territorio che a volte non conoscono, a volte sono male informati, a volte non sanno costruire da soli un'efficace ed idonea progettualità. In ogni Comune uno sportello per l'Europa, non un orpello estetico, ma un pool di risorse umane, qualificate e formate ad hoc, un sistema informatico, e inoltre un collegamento ai principali siti delle istituzioni europee. È possibile? Ed è possibile collegare questo pool ad altre risorse umane interne alle amministrazioni pubbliche, deputate a fare da collante col territorio? Andare nelle scuole, riunire gli imprenditori, parlare con le associazioni giovanili per informare e per coinvolgere? Dar vita, cioè, ad antenne con sensori a Roma e a Bruxelles, ma che hanno un'anima.

- l'introduzione di nuove tecnologie dell'informazione nelle zone rurali; - la valorizzazione dei prodotti locali; - la migliore utilizzazione delle risorse naturali e culturali; - le pari opportunità, per donne e giovani; - il miglioramento della qualità della vita nelle zone rurali. Saranno pertanto finanziati tre tipi di intervento: \* strategie integrate e pilota di sviluppo rurale basate sull'approccio bottom-up ed il partenariato orizzontale; \* cooperazione inter-territoriale e trans-nazionale tra aree rurali; \* creazione di una rete di tutte le zone rurali nel quadro di un nuovo «Osservatorio Europeo delle Zone Rurali».

**EQUAL** sostituisce Occupazione e Adapt. Promuove un mercato del lavoro aperto a tutti, sostenendo la cooperazione transnazionale per la lotta contro le discriminazioni legate a sesso, handicap, età, razza, religione, deficit nella formazione, ecc. Le attività finanziate ruotano attorno a quattro grandi temi: \* Capacità di inserimento professionale: facilitare l'accesso o il rientro nel mercato del lavoro; lotta contro il razzismo sul posto di lavoro. \* Spirito imprenditoriale:

aprire a tutti il processo per la creazione di impresa; migliorare la qualità dell'occupazione nell'economia sociale (terzo settore). \* Capacità di adattamento: sviluppare pratiche di integrazione sul luogo di lavoro e la formazione professionale continua; introdurre le nuove tecnologie dell'informazione, anticipare il cambiamento o migliorare le qualifiche. \* Pari opportunità per gli uomini e le donne: sviluppare nuove forme di organizzazione del lavoro per conciliare la vita professionale e familiare; ridurre gli svantaggi tra uomini e donne e favorire il mix nelle occupazioni.

Il programma Equal funzionerà grazie a Partenariati per lo Sviluppo geografici (ovvero, tutti gli attori di una collettività locale coinvolti nelle tematiche equal) o settoriali (tutti gli attori a livello nazionale coinvolti in uno dei settori citati).

La seconda iniziativa segue la suddivisione che è stata del territorio comunitario secondo grandi raggruppamenti di regioni con problemi e caratteristiche comuni. La finalità è quella di migliorare la cooperazione tra autorità nazionali, regionali e locali per uno sviluppo armonioso dell'Unione Europea ed una migliore integrazione territoriale con i

paesi vicini. La programmazione interesserà temi quali: - le reti trans-europee per i trasporti e le telecomunicazioni; - lo sviluppo territoriale; - l'ambiente.

Le regioni italiane saranno coinvolte a seconda della posizione geografica nei programmi: Mediterraneo Occidentale Spazio Alpino

Spazio Europa Centrale e Danubio Adriatico ed Europa Sud-Orientale (Mediterraneo Sud-Orientale).

**LEADER** (denominazione Plus per distinguerla dalle precedenti), prosegue l'indirizzo dei precedenti programmi per lo sviluppo rurale con l'obiettivo di ri-

vitalizzare le economie rurali locali e mantenere l'occupazione in queste aree puntando sull'innovazione e sulla qualità. Possono parteciparvi tutte le zone rurali, ma la selezione sarà più rigida, per permettere una concentrazione su progetti pilota e zone ristrette ed omogenee. I beneficiari saranno ancora i GAL (Gruppi di Azione Locale). Leader interviene per favorire:

la creazione di imprese; migliorare la qualità dell'occupazione nell'economia sociale (terzo settore).

Capacità di adattamento: sviluppare pratiche di integrazione sul luogo di lavoro e la formazione professionale continua; introdurre le nuove tecnologie dell'informazione, anticipare il cambiamento o migliorare le qualifiche. Pari opportunità per gli uomini e le donne: sviluppare nuove forme di organizzazione del lavoro per conciliare la vita professionale e familiare; ridurre gli svantaggi tra uomini e donne e favorire il mix nelle occupazioni.

## LIBRI / 1

## Enti locali, problema personale

In principio era il caos. Un caos di impenetrabile confusione per i cittadini che pure ne costituivano ragione e riferimento, e di complessa decifrazione per gli stessi addetti ai lavori. Poi, a partire dai primi Anni 90, la struttura organizzativa degli Enti locali (e in genere della pubblica amministrazione), la cui configurazione e i cui equilibri interni si riflettono direttamente sulla quantità e qualità dei servizi all'utente, conobbe l'inizio di un profondo processo di trasformazione.

Un metamorfosi spesso radicale, a volte rapida, altre quasi sonnolenta, alle cui origini si trova la legge n. 142 del 1990, preceduta da altre normative in materia di Enti locali (Comuni in particolare) che hanno via via trasformato lo status dell'Ente comunale da semplice "ordinatore" della vita dei cittadini, a vero e proprio fornitore di servizi con caratteristiche che rendono gli Enti locali sempre più simili, per compiti, funzioni e obiettivi, ad aziende in senso stretto.

Essenziale, in questo quadro, è il problema di una corretta gestione delle risorse umane. Del personale, insomma, che co-

stituisce il fulcro attorno al quale ruota e si sviluppa l'intera attività di ogni "struttura produttiva". L'Ente locale non fa eccezione.

In tale delicato e fondamentale ambito si inserisce il lavoro di Arturo Bianco, Amedeo Di Filippo e Marco Laezza dal titolo «La gestione del personale negli enti Locali. Indirizzi Operativi per dirigenti e responsabili degli uffici con i poteri del privato datore di lavoro» (Maggioli editore; pagg. 383; L. 64.000).

Il volume è un prezioso manuale aggiornato, fra l'altro, al Contratto nazionale di lavoro dei dipendenti degli Enti locali (1998-2000), alla legge 265/99 (Napoli-Vigneri), alla pretesa sul contratto dei dirigenti.

Un vademecum completo per chi nella amministrazione locale deve svolgere il difficile compito di gestire il personale. Il testo è integrato da una selezione di quesiti, posti dalle amministrazioni, e dai corrispondenti orientamenti interpretativi emersi dal Tavolo di coordinamento cui hanno preso parte Aran, Conferenza presidenti delle Regioni, Anci, Upi, Unioncamere e Unceim.

## LIBRI / 2

## Federalismo, come minimo

Federalismo minimo come unico federalismo possibile? Certamente non è questo il pensiero di Roberto Galullo, autore del libro «Federalismo minimo. Come affrancarsi dallo Stato senza attendere le grandi riforme» (Ed. Il Sole 24 Ore; pagg. 189; L. 19.000). Piuttosto l'autore, responsabile del supplemento Enti locali del quotidiano economico, sembrava voler passare fra le maglie del gigantesco e perciò stesso piuttosto lento processo federalista che da una decina d'anni (per la precisione a partire dalla legge 142 del 1990 ma, in nuce, già avviato con l'istituzione delle Regioni di cui cade in questi giorni il trentennale) avanza nel paese.

Un viaggio attento, condotto con la documentata precisione dello storico, nel corso del quale vengono risalite le tappe fondamentali del federalismo che è, del federalismo che dovrebbe essere, dell'ormai consolidato (pur se non del tutto realizzato) rafforzamento delle autonomie locali anche e soprattutto nei confronti del potere centrale dello Stato. Un itinerario che costituisce in buona so-

stanza, come spiega efficacemente nella postfazione il presidente dell'Ancli, Leonardo Domenici, un testo «non «tecnico», non «politico» ma anche semplicemente di cronaca» che rappresenta un interessante strumento di informazione e, perché no, di formazione ad uso non solo degli amministratori locali ma anche del lettore comune che intende essere informato su luci ed ombre del processo in atto di «emancipazione» delle Autonomie. Emancipazione che, partita da una concezione semplicemente «decentrata» dei poteri locali quale è prefigurata dal dettato costituzionale, sta avviandosi ad una più compiuta trasformazione in senso federalista dell'intero sistema delle Autonomie locali, senza con ciò forzare spirito e lettera della nostra Carta fondamentale.

Ma soprattutto, anche se non solo, il libro di Galullo «riflette su come dovrebbero cambiare le cose per farsi che Regioni, Province e Comuni diventino un polo di crescita economica e, conseguentemente, sociale». In attesa, l'avvertenza è esplicita nel titolo del volume, dell'agende riforma federalista.

## APPUNTAMENTI E CONVEGNI

## NUMANA

## Codice della strada e depenalizzazione

Un seminario di studio sul tema: «Le ultime modifiche su depenalizzazione e Codice della strada», si svolgerà domani, venerdì 17 marzo (ore 9.30 - 13.30; 15.30 - 18) nella sala consiliare di Numana (AN). L'iniziativa, organizzata dalla Lega delle autonomie locali delle Marche, riguarderà le innovazioni del Codice stradale che rivestono particolare importanza per la Polizia municipale e che si inseriscono nelle competenze specifiche del Corpo previste esplicitamente dalla modifica della legge quadro 65/86. Il seminario è diviso in una parte teorico-giuridica e in una parte operativa applicativa. Relatori saranno il col. Balduino Simone, direttore della Scuola di formazione della Polizia stradale di Cesena; il dott. Domenico Carola, comandante la Polizia municipale di Isernia; l'avv. Roberto Benigni, comandante la Polizia municipale di Numana. Il seminario si rivolge in particolare a dirigenti, comandanti, ufficiali, sottufficiali e responsabili dei Corpi di polizia locale. Per informazioni tel. 071201278.

## SUSA

## Enti locali e infrastrutture

La Comunità montana Bassa Valle di Susa e Val Cenischia e il Comitato Ovest Ticino, organizzano a Susa presso l'Istituto «Enzo Ferrari», un convegno dal titolo, «Progetti & diritti. Grandi infrastrutture: il potere di scelta dei cittadini e degli Enti locali nella gestione del territorio». All'iniziativa, che si terrà a partire dalle ore 15 di sabato, 18 marzo sono stati invitati sindaci e amministratori locali, parlamentari, ministri e sottosegretari, associazioni di categoria, aziende consortili. Al termine sarà proiettato il video «Vajont» di Marco Paolini.

## AVIGLIANA

## Amministratori locali Il nuovo status

Prosegue il ciclo di seminari sull'attuazione della legge numero 265/99 organizzato dalla Scuola superiore di Pubblica amministrazione locale. Il terzo appuntamento si svolgerà ad Avigliana (TO) il 21 marzo prossimo sul tema: «Il nuovo status degli amministratori locali». Sarà presente Gianluca Susta, sindaco di Biella e vicepresidente dell'Ancli, che concluderà il seminario. Sono previsti interventi di Antonino Saja, direttore della Spal; Eligio Alasogni, Emanuele Gallo, Fabio Marsilio, Edoardo Sortino, Graziella Lanora, Osvaldo Napoli, Luigi Massa. Il seminario tratterà, fra l'altro, della condizione giuridica dell'amministratore locale e delle modifiche alle cause di ineleggibilità.

## MILANO

## Servizi pubblici locali e privatizzazioni

La «Fondazione Montedison Comunità e Innovazione» organizza un convegno sul tema: «Le liberalizzazioni e le privatizzazioni dei servizi pubblici locali». All'iniziativa, che si svolgerà il prossimo 20 marzo a Palazzo Clerici, in via Clerici, 5, a Milano, prenderanno parte fra gli altri, il ministro per le Riforme istituzionali, Antonio Maccanico; il ministro dell'Interno, Enzo Bianco; il sottosegretario alla Funzione pubblica, Adriana Vigneri; il commissario alla concorrenza dell'U.E. Mario Monti; il presidente dell'Automobili per l'energia elettrica, Pippo Rancic; Enrico Bondi; Alberto Quadrio Curzio; Fabio Gobbo; Marco Cammelli; Enrico Cerrai; Antonio Irosi; Giuseppe Guzzetti.

## TRENTO

## Lavoro, conferenza sulla sicurezza

Una conferenza provinciale sulla sicurezza nei posti di lavoro si terrà il 23 maggio a Trento. La sicurezza sul posto di lavoro rimane ancora uno dei maggiori problemi anche nell'attuale società industriale e in Trentino le situazioni di rischio si evidenziano soprattutto nell'edilizia, nella cave e miniere, nell'industria siderurgica, nelle cartiere. Per la necessità di una adeguata prevenzione, la Provincia ha promosso quindi la Conferenza sulla sicurezza.

